

1. Introduzione

Una visione sintetica unitaria capace di cogliere il cuore pulsante dell'esperienza, della vicenda biografica e degli *Scritti* di Francesco d'Assisi è il lavoro che ci accingiamo a svolgere in queste domeniche francescane¹.

Attraverso una frequentazione assidua degli *Scritti* e delle *Biografie* del santo cercheremo non solo di conoscere le parole dette e scritte da lui ma di rendere ragione della speranza che sostiene l'esistenza credente di ognuno di noi.

Cercheremo di svolgere una lettura teologica del vissuto cristiano di Francesco per comprendere il modo in cui ha assimilato la fede in maniera personale; ovvero ancora cercheremo di comprendere il rapporto che si stabilisce tra il dato della fede creduto ed accettato e la personalità cristiana che si costruisce²: non cercheremo tanto le affermazioni veritative sul cristianesimo, ma soprattutto il suo modo di vivere il rapporto con la verità³.

Lo strumento che vogliamo privilegiare per una corretta ricostruzione dell'esperienza di Francesco è costituito dai suoi *Scritti*, che cercheremo di collegare con i diversi periodi della sua vita, infatti la vera novità degli ultimi decenni è costituita dalla riscoperta degli *Scritti* di Francesco d'Assisi che bilancia il peso dato alle *Biografie* nel corso degli ultimi secoli.

Alcuni *Scritti* sono di facile e precisa datazione mentre altri vanno collocati in un periodo più ampio; tuttavia ci troviamo di fronte ad un crescendo, infatti se si registra un solo testo prima del 1210, si passa a un buon numero di scritti tra il 1210 e il 1220, infine si giunge al maggior numero di testi che si concentrano negli ultimi sei anni della vita del santo; tutto questo ci dice che Francesco d'Assisi ha conosciuto una crescita spirituale e una evoluzione interiore.

¹ Quanto scritto attinge a piene mani al testo di fra Cesare Vaiani "Storia e teologia dell'esperienza spirituale di Francesco d'Assisi" EBF, a cui va il nostro grazie e la nostra stima fraterna.

² Per chi volesse approfondire questa parte faccia riferimento al testo di Giovanni Moioli "L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive" GLOSSA, soprattutto la parte "Figura e figure del cristiano" pp. 105-131.

³ Probabilmente a San Bonaventura, in quanto teologo, potremmo e dovremmo domandare se la sua cristologia – cioè il suo discorso teologico su Gesù Cristo – è veramente secondo il dogma; a san Francesco, invece, non dobbiamo chiedere questo, ma se il suo modo di vivere il rapporto con Gesù Cristo è autentico.

1.1 LE BIOGRAFIE

Accanto agli *Scritti* – per molto tempo in una posizione di assoluto privilegio rispetto ad essi – esistono delle *Biografie*:

1228: *Vita Prima* di Tommaso da Celano

1232: *Legenda ad usum chori* di Tommaso da Celano (una sintesi per uso liturgico della sua *Vita Prima*)

1240: *Anonimo Perugino* ovvero *Primordi o Fondazione dell'Ordine*, dove l'attenzione è rivolta non solo a Francesco ma anche alla prima *Fraternitas*

1244: Il Capitolo di Genova ordina a tutti i frati la raccolta delle testimonianze sui miracoli e dei ricordi su Francesco: oggi non possediamo tale materiale ma solo la lettera di accompagnamento *Lettera di Greccio* firmata da tre compagni Leone, Ruffino ed Angelo

1245-1246: Utilizzando soprattutto il testo dell'Anonimo Perugino e altro materiale raccolto a d'Assisi un anonimo compone la *Leggenda dei tre compagni* e cuce all'inizio del testo la *Lettera di Greccio*

1246-1247: Tommaso da Celano scrive la *Vita Seconda*

1250-1253: Tommaso da Celano scrive il *Trattato dei Miracoli*

1263: Bonaventura da Bagnoregio scrive la *Legenda Maior* che diventerà il testo biografico ufficiale nei secoli seguenti

1266: Il Capitolo di Parigi decreta di distruggere tutte le biografie precedenti quelle di Bonaventura

1276: Il Capitolo di Padova chiede una nuova raccolta di documentazione sulle opere del beato Francesco e di altri santi frati

1311: Viene scritta la Compilazione di Assisi, a noi meglio nota come Leggenda Perugina (un testo trecentesco di fondamentale importanza, in quanto l'anonimo autore mette insieme materiale molto antico recuperato a seguito del decreto del Capitolo di Genova del 1244).

1313: Un anonimo frate di tendenza chiaramente spirituale compone lo *Specchio di Perfezione* che raccoglie materiali precedenti e li rielabora sistematicamente

1327-1334: Vengono pubblicati gli *Actus Sancti Francisci et sociorum eius* di ambiente spirituale che verranno volgarizzate alla fine del secolo con il titolo di *Fioretti*

Scorrendo questo ricco ed abbondante materiale troviamo così l'immagine più "canonica" di Francesco presentata dalle biografie ufficiali e quella "alternativa" presentata dai "compagni", come pure verso il Trecento le formulazioni più decise e talvolta molto critiche degli spirituali.

Il tentativo di orientarsi all'interno di questo proliferare di immagini è l'obiettivo della "**Questione Francescana**"⁴, nella consapevolezza che seppur è indubitabile che il "vero" Francesco è esistito, è altrettanto certo che ognuno di noi ne avrà una percezione parziale e soggettiva⁵.

L'origine della questione può essere ricondotta al **Sabatier** (pastore calvinista), il quale nella sua *Vita di S. Francesco* (1894) pensò di dover privilegiare, tra le fonti, quelle che egli riteneva dovuta ai compagni di Francesco, e in particolare a frate Leone, ma soprattutto assunse un atteggiamento di diffidenza nei confronti delle fonti "ufficiali", che egli considerava debitrice di un pesante tributo alla istituzione (Curia Romana e Ordine francescano) e alle sue leggi. Al Sabatier si deve questa distinzione delle fonti in ufficiali e non ufficiali, che viene usata ancora oggi.

Un elemento decisivo per uscire da quello che Manselli definì "il cerchio magico della questione francescana" è stato il fare riferimento agli *Scritti* nel valutare le diverse *Biografie*.

Da quanto detto possiamo trarre una preziosa indicazione: l'invito a privilegiare il riferimento agli *Scritti* di Francesco nel nostro percorso.

⁴ La questione francescana si è giocata tutta nella valutazione e spesso nella scelta tra le diverse fonti biografiche: con questo nome si indica il problema della diversa attendibilità delle *Biografie* di Francesco.

⁵ Una analogia significativa può venire dagli studi biblici sul Nuovo Testamento, dove troviamo ugualmente testi diversi su un unico personaggio, che è Gesù: i quattro Vangeli sono diversi, come pure diversa è l'immagine di Gesù in Paolo o nelle altre lettere. Queste differenze non sono un ostacolo alla conoscenza del vero Gesù, come d'altra parte non possano essere affrontate cercando di capire qual è l'unica immagine di Cristo, così che potessimo privilegiare la proposta di un solo autore rispetto agli altri.

1.2 VITE DI SAN FRANCESCO

Diverse vite di San Francesco sono state prodotte nel Novecento. Ricordiamo in modo particolare la Vita di San Francesco di Paul Sabatier e il San Francesco d'Assisi di Joergensen, così riassunte dallo storico Manselli:

"Mentre il Sabatier aveva sottolineato di Francesco lo scarto, che era fortissimo, tra l'altezza del suo ideale e la realizzazione pratica, vedendo in questa caduta qualitativa un fatto totalmente negativo, quasi un deliberato inganno al Poverello d'Assisi, lo Joergensen seppe indicare in lui, accanto all'amore per la povertà assoluta e l'esigenza della predicazione, una confidenza nella Chiesa e, attraverso di lei, nella Provvidenza, che il suo movimento aveva voluto e che lo avrebbe sorretto tra le vicissitudini degli uomini".

Mentre di tutte le altre biografie che sono state prodotte fin quasi ai giorni nostri vogliamo ricordare un solo tratto comune a tutte queste opere, ovvero che spesso in esse si riconosce molto più facilmente l'impronta dell'autore che la figura di San Francesco. Non vogliamo dire con questo che diversi autori si inventino un Francesco a propria immagine; vogliamo però ricordare che spesso i tratti messi in risalto tra i molti nella complessa personalità di Francesco d'Assisi sono soprattutto quelli che più corrispondono all'autore del testo, alla sua formazione, al suo temperamento, ai suoi interessi, creando così diverse immagini di San Francesco, tra le quali si ha l'imbarazzo della scelta.

1.3 SINTESI TRA APPROCCIO AGLI SCRITTI E ALLE BIOGRAFIE

La nostra pretesa è quella di far dialogare le *Biografie* con gli *Scritti*, dando a quest'ultimi un ruolo di preminenza per la ricostruzione e la comprensione dell'esperienza spirituale che il santo di Assisi ha vissuto.

Più precisamente, il nostro obiettivo sarà quello di operare una sintesi tra i due approcci e quindi di leggere gli *Scritti* di Francesco in relazione agli sviluppi della sua biografia.

Un'attenzione da avere in questo percorso è di tener conto delle nostre precomprensioni, ovvero di quel patrimonio di idee e di sentimenti con i quali ognuno di noi si accosta a Francesco:

- Il Poverello di Assisi
- L'amico degli animali
- Il poeta della natura
- L'ecologista
- Il pacifista
- Il fratello universale
- L'alter Christus
- Il santo stigmatizzato
- Il fondatore
- Il riformatore della Chiesa
- Il santo taumaturgo
- Il grande evangelizzatore
- Il penitente con crocifisso e teschio

1.4 CRONOLOGIA DELLA VITA DI FRANCESCO

Per ricostruire attendibilmente l'esperienza di Francesco risulta importante ricostruire il suo percorso biografico. Per Francesco possediamo un buon numero di dati che emergono soprattutto dalle *Biografie*, ma anche, in parte, dai suoi *Scritti*.

Utilizzando tali dati sarà anzitutto possibile ricostruire una **cronologia della vita di Francesco**, che può essere fissata con attendibilità e perfino con una certa precisione per quanto riguarda alcuni fatti della sua vita.

1182: Assente il padre, nasce in Assisi Francesco da Pietro di Bernardone e madonna 'Pica'. Al battesimo il bambino viene chiamato Giovanni, ma il padre, rientrato dal suo viaggio mercantile, lo chiamò Francesco.

1202: È lotta aperta fra Perugia e Assisi. Gli eserciti contrapposti si scontrano a Collestrada. La vittoria è dei Perugini. Fra gli Assisani catturati anche il ventenne Francesco, che rimarrà prigioniero a Perugia per circa un anno.

1204: Francesco vive un lungo periodo di malattia; verso al fine dell'anno decide di recarsi in Puglia, per combattere sotto la guida di Gualtiero di Brienne ma, giunto a Spoleto, in seguito ad una visione misteriosa, capovolge i suoi progetti e torna in Assisi.

1205: Il ventiquattresimo anno segna anche l'inizio della sua conversione: l'abbandono degli amici, della giovinezza spensierata; una vita di più intensa preghiera; l'incontro e il bacio al lebbroso; L'incontro di Francesco con il Crocifisso a San Damiano; il pellegrinaggio a Roma e la prima esperienza di povertà.

1206: Rinuncia ai beni paterni; restaura le tre chiesette di San Damiano, di San Pietro della Spina e della Porziuncola.

1208: Nella primavera ascolta alla Porziuncola il Vangelo della messa votiva degli Apostoli, che matura in lui la vocazione evangelica e apostolica; nello stesso anno gli si raccolgono attorno i primi compagni, che vengono così a costituire embrionalmente il Primo Ordine Franciscano.

1209: Compone una prima breve Regola e con i compagni si reca a Roma per averne l'approvazione, che gli viene concessa oralmente. Al ritorno si fermano nell'angusto tugurio di Rivotorto.

1210: Costretta a lasciare il tugurio di Rivotorto, la crescente fraternità si trasferisce alla Porziuncola.

1212: Chiara, diciottenne, fugge alla Porziuncola, ove Francesco la consacra a Dio con il taglio dei capelli e la vestizione; dopo breve tempo la segue la sorella Agnese: è l'inizio del Secondo Ordine Francescano.

1217: A Pentecoste il primo Capitolo generale alla Porziuncola; vengono erette 12 province o circoscrizioni francescane.

1219: A Pentecoste Capitolo alla Porziuncola; viene deciso l'invio di francescani in Germania, Francia, Ungheria, Spagna e Marocco. I cinque che raggiungono il Marocco vengono martirizzati (protomartiri francescani). Francesco stesso s'imbarca in Ancona e raggiunge il campo crociato a Damiata.

1221: Francesco scrive la Regola detta 'non bollata', presentata nel Capitolo di Pentecoste.

1223: Francesco, a Fontecolombo, redige la Regola definitiva 'bollata', che il 29 novembre Onorio III approva con la bolla *Solet annuere*. L'originale della Regola è conservato presso la Basilica di San Francesco.

1224: Il 14 settembre sul monte della Verna, il Santo riceve l'impressione delle stimmate.

1225: A San Damiano Francesco compone il Cantico di Frate Sole, conosciuto anche come Cantico delle Creature.

1226: La sera del 3 ottobre, a 44 anni, il Poverello muore alla Porziuncola. Il giorno seguente viene portato in Assisi e deposto provvisoriamente nella chiesa di San Giorgio.

1228: Papa Gregorio IX il 16 luglio è in Assisi per la solenne canonizzazione del Santo; il 17 pone la prima pietra della nuova Basilica in suo onore.

1230: 25 maggio: solenne traslazione del corpo di san Francesco da San Giorgio alla nuova Basilica di San Francesco in Assisi.

1.5 UNA PERIODIZZAZIONE DELLA BIOGRAFIA DI FRANCESCO

Accanto a questa cronologia di fatti esterni, che ricostruisce soprattutto la biografia esteriore di Francesco, si potrebbe utilizzare una **biografia interiore di Francesco** o un suo percorso spirituale: a tale scopo cercheremo di utilizzare soprattutto gli *Scritti*, letti in relazione ai diversi momenti della sua vita.

La durata di un periodo – che può essere breve o lunga – è caratterizzata da momenti di crescita, di evoluzione, di involuzione e di crisi, che possono costituire momenti particolari o capitoli all'interno di una precisa periodizzazione. Ma resta vero che ogni periodo, al di là delle sue evoluzioni, conosce un inizio e una conclusione che ne manifestano l'unità interiore⁶.

Ecco a grandi linee lo sviluppo della sua esperienza:

1. La giovinezza (1181-1205)
2. La conversione (1205-1208)
3. La prima fraternità (1208-1216).
4. Espansione della Fraternitas e primi problemi (1217-1219)
5. L'Oriente (estate 1219 – estate 1220)
6. Ritorno e dimissioni (settembre 1220)
7. Anni di prova e di apostolato (1220-1224)
8. Le stimmate (settembre 1224)
9. Gli ultimi due anni (1224-1226)
10. La morte (3 ottobre 1226)

⁶ Un esempio che possiamo fare consiste nella narrazione della propria storia: quando raccontiamo la nostra personale biografia, distinguiamo alcuni periodi della nostra vita, che possono essere le diverse età (infanzia, adolescenza, giovinezza, ecc.) ma anche le diverse situazioni (prima o dopo la fine degli studi, prima o dopo il matrimonio, prima o dopo la nascita di un figlio, ecc.).